

La Draghetti consegnerà ai consiglieri gli elenchi degli inquilini delle ex Opere Pie: «Nessuna reticenza»

# Asp, la Provincia diffonde le liste

*La Cancellieri però mette in guardia: «È una materia delicata»*

IL COMUNE frena sulla diffusione degli elenchi degli inquilini delle case Asp, mentre la Provincia va avanti con la richiesta dei nominativi per rispondere ai consiglieri provin-

ciali. «Senza nessuna reticenza facciamo quello che dobbiamo fare nel rispetto delle regole - ha detto la presidente Beatrice Draghetti -: il consigliere che ne fa richiesta ha diritto di

avere questi elenchi, noi li consegniamo a loro, non facciamo certo una conferenza stampa». Secondo il commissario Cancellieri, anche i consiglieri provinciali «dovranno pensarci

bene prima di renderli pubblici, è una questione molto delicata».

CAPELLI A PAGINA V

## Draghetti: «Nessuna reticenza sulle case Asp»

*La Provincia consegnerà le liste degli inquilini. Cancellieri: noi non lo faremo*

### ELEONORA CAPELLI

IL COMUNE e Palazzo Malvezzi seguono due linee diverse sugli elenchi degli inquilini delle Asp, richiesti sulla scia del caso milanese del Pio Albergo Trivulzio da una compagine bipartisan che va da Pdl a Idv. Molta prudenza a Palazzo d'Accursio, dove l'amministrazione ha già acquisito gli elenchi direttamente e per uso interno, come socio delle tre Aziende dei servizi alla persona

### La linea della trasparenza

Palazzo Malvezzi sposa il principio di trasparenza: le persone che utilizzano legittimamente strutture pubbliche sono consapevoli di sottoporsi all'esame della cittadinanza



Poveri Vergognosi, Irides e Giovanni XXIII senza passare per la "trafila" riservata invece ai consi-

glio. «La dirigente Bonzagni ha già acquisito le liste e le stiamo visionando - spiega il Commissario - ma noi li teniamo all'interno dell'ufficio, lontano dai "processi mediatici". Faremo un'inchiesta interna, possiamo sanare eventuali situazioni dubbie, ma per rendere pubbliche queste liste ci vuole una motivazione seria, io sarei molto a disagio al posto degli inquilini del caso milanese, c'è una precisa circolare del garante della privacy che richiama alla responsabilità».

Di opposto parere la Provincia. La presidente Beatrice Draghetti dichiara che non opporrà «nessuna reticenza». E Giacomo Venturi, vice presidente della Provincia, che come gli assessori Pondrelli e Barigazzi sposa la linea della trasparenza. «Essendo strutture pubbliche, è giusto un momento di conoscenza - dice Venturi - anche per fugare eventuali strumentalizzazioni politiche. Le persone che utilizzano legittimamente quelle strutture, pubbliche appunto, devono sapere che c'è l'onere di essere conosciuti, con approccio laico, sereno e trasparente». Anche Franco Grillini parla di una sorta di «controllo sociale» sugli inquilini delle case pubbliche che sarebbe generato dall'operazione trasparenza. Da estendere anche alle case Acer. «Certo, bisogna evitare la cosiddetta "gogna mediatica", ma sin-



ceramente se uno paga un giusto affitto e anche si vede inserito nella lista degli affittuari, non vedo che problema di cisia», dice il consigliere regionale Idv. Secondo Grillini, infatti, «il problema oggi a Bologna sono le graduatorie mostruose di persone in attesa di un alloggio, quindi è il caso di vedere se ci sono case vuote e perché, anche per quanto riguarda Acer. Quante sono oggi le case pubbliche vuote, quante quelle assegnate a persone con redditi alti o che non ne hanno diritto? Questo è il punto da chiarire, nient'altro».

## **PATRIMONIO**

Palazzo Salaroli, in Strada Maggiore 80, di proprietà dell'Asp Poveri Vergognosi. A sinistra: Beatrice Draghetti, presidente della